

REGIONE

Non autosufficienti, annuncio-spot di Martini: «Liste d'attesa azzerate»

FIRENZE

Per la giunta è un passaggio fondamentale nella lotta ai problemi della non autosufficienza: l'annuncio dell'azzeramento delle liste d'attesa entro l'anno. Per l'opposizione è una «strumentalizzazione» (Anna Maria Celesti, Pdl) e «un inutile trionfalismo» (Marco Carraresi, Udc). I numeri diffusi dalla giunta, nei pochi mesi di entrata in funzione dei «PuntoInsieme» sono di 25mila persone accolte ai 300 sportelli, con la diminuzione da 3.300 a 2.120 dei presenti in lista d'attesa. «Un grande risultato», hanno sottolineato il governatore Claudio Martini, gli assessori Gianni Salvadori e Enrico Rossi. Con la prospettiva, hanno aggiunto, di portare a zero questo dato entro il 2009. Costo dell'operazione 56 milioni nel 2008, mentre per il 2009 i milioni stanziati sono 80.

«La non autosufficienza diventa uno spot elettorale, non mi sembra corretto», accusa Anna Maria Celesti, vice presidente della commissione sanità. Che poi aggiunge: «Quello di Martini, Salvadori e Rossi mi sembra un manifesto elettorale in piena regola. Le liste di attesa per le Rsa saranno anche diminuite, ma proiettarsi sul risultato con sette mesi di anticipo risponde, appunto, più alla necessità di dare una risposta a fini elettorali che non a una seria programmazione».

E inoltre, aggiunge Celesti, il problema è più esteso: «Non solo alle attuali liste di

attesa, con ogni probabilità, se ne dovranno aggiungere altre, ma non si considera che solo un terzo dei non autosufficienti toscani ha ricevuto una risposta adeguata. Bisognerebbe che la Regione investisse per censire il bisogno reale e a questo dare risposte personalizzate, per rendere il portatore di disabilità e la sua famiglia autonomi nel gestire il proprio bisogno».

Critico anche Carraresi: «La verità - afferma il capogruppo Udc - è che soprattutto nelle aree urbane il problema della non autosufficienza è ben lungi dall'essere in via di risoluzione. Le liste di attesa per le Rsa continuano a essere lunghissime e inaccettabili». Per Carraresi mancano risorse («sono arrivati solo 80 milioni dei 210 previsti»), ma anche un atto fondamentale come la modifica del Piano sociale «che doveva - entro febbraio - fissare gli indici di valutazione dei livelli di gravità e di appropria-

tezza delle prestazioni. Così come - entro marzo - la Regione doveva approvare i criteri per la compartecipazione al costo delle prestazioni, per consentire ai comuni di adeguare i propri regolamenti. La conseguenza più grave non è solo la mancata risposta a un bisogno reale, ma che difficoltà e disagi, anche di carattere economico, vanno illegittimamente a ricadere sulle famiglie dei non autosufficienti, costrette ad accollarsi oneri che dovrebbero gravare solo sul patrimonio dell'assistito e non anche su quello dei familiari».

Celesti (Pdl):

**«Manifesto elettorale,
il problema resta»**

Carraresi (Udc):

«Inutili trionfalismi»

